

# Sicilia Archeologica



Rassegna periodica di studi, notizie  
e documentazione edita dall'Ente  
Provinciale per il Turismo di Trapani

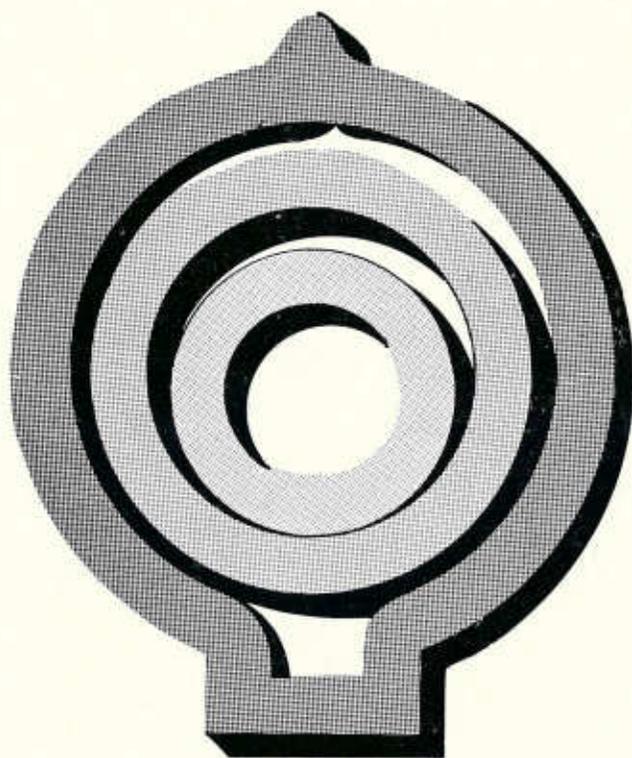
**30**

Anno Nono  
Aprile 1976

Por. c. 101

PROB. EXECUT.

**al tuo servizio dove vivi e lavori**



**Cassa di Risparmio V.E.  
per le Province Siciliane**

*Sedi e Succursali*

ACIREALE	MESTRE
AGRIGENTO	MILANO
ALCAMO	PALERMO
	PERUGIA
ANCONA	PORDENONE
BOLOGNA	RAGUSA
CALTAGIRONE	ROMA
CALTANISSETTA	S. AGATA MILITELLO
CATANIA	SCIACCA
ENNA	SIRACUSA
FIRENZE	TERMINI IMERESE
GELA	TORINO
GENOVA	TRAPANI
LENTINI	TRIESTE
MARSALA	VENEZIA
MESSINA	VITTORIA

*250 Agenzie*

*Uffici di Rappresentanza a:*

BRUXELLES  
COPENAGHEN  
FRANCOFORTE SUL MENO  
LONDRA  
NEW YORK  
PARIGI  
ZURIGO

*Sezioni speciali per il:*

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO  
CREDITO MINERARIO  
CREDITO FONDIARIO  
CREDITO INDUSTRIALE  
FINANZIAMENTO OPERE PUBBLICHE

# Banco di Sicilia

Istituto di credito  
di diritto pubblico

*Presidenza e*

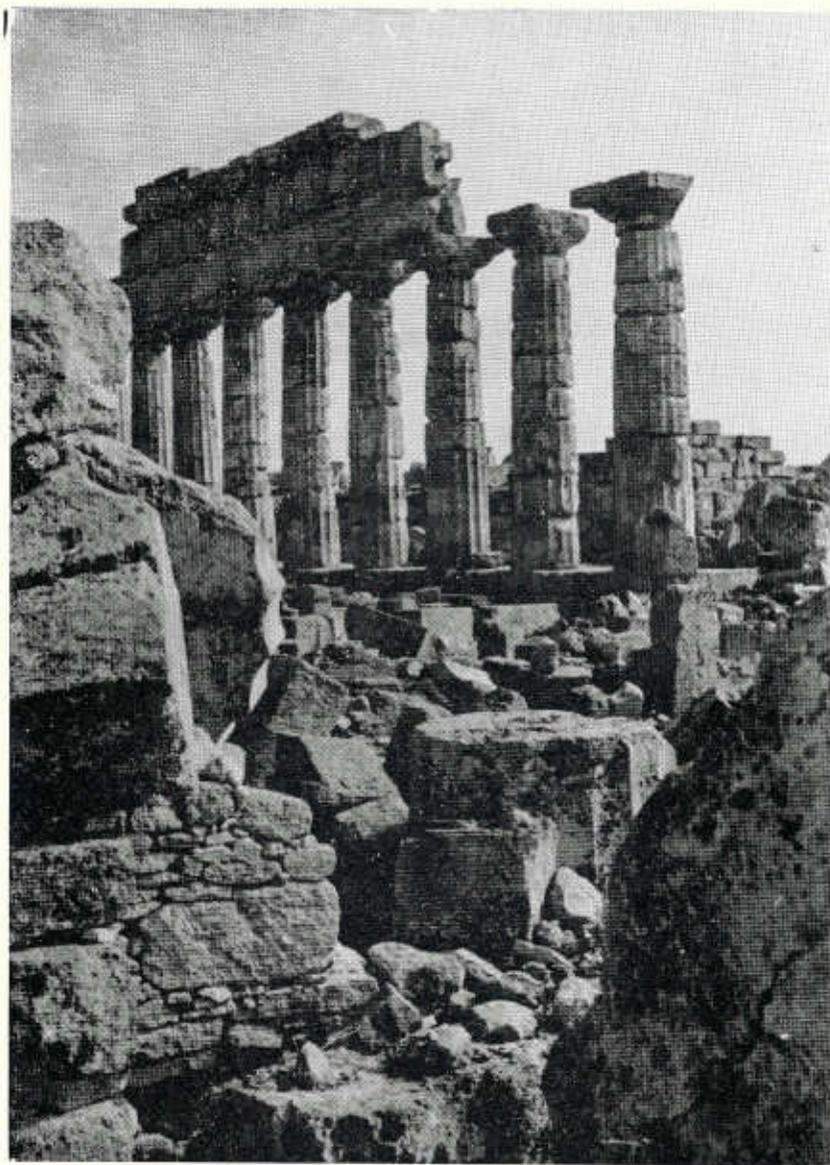
*Amministrazione Centrale  
in Palermo*

**Patrimonio: L. 103.679.885.916**

**TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO**



Ente Provinciale per il Turismo di Trapani



*Selinunte: Tempio C - particolare*

Visitate la Provincia di Trapani

# SI. RE. NA.

SICULA REGIONALE DI NAVIGAZIONE S.p.A.

**P A L E R M O**

VIA FRANCESCO CRISPI, 120 - TELEX: 91135 SIRENAV  
TELEF. 211916 - 240601

UFFICIO DI **ROMA**: VIA DEL NUOTO, 11 - TELEF. 325241 2-3-4-5

**Collegamenti marittimi con tutte le Isole della Sicilia**



## **SETTORE "C,,**

**MESSINA - MILAZZO con  
ISOLE EOLIE - NAPOLI**

UFFICIO DI MESSINA

VIA M. ASPA, 7 - TELEF. 53460 - 42495

Agenzia di Messina: **LISCIOTTO VIAGGI**  
Via Vittorio Emanuele II n. 40

Agenzia di Napoli: **CARLO GENOVESE**  
Via Depretis n. 78

## **SETTORE "D,,**

**PALERMO - USTICA - Nave e Aliscafo**  
**TRAPANI - ISOLE EGADI - Nave traghetto e Aliscafo**  
**TRAPANI - PANTELLERIA - Nave traghetto e Aliscafo**  
**P. EMPEDOCLE - ISOLE PELAGIE - Nave traghetto**

AGENTI IN TUTTI GLI SCALI DELLE LINEE

AGENZIA PALERMO - VIA F. CRISPI, 124 - TELEF. 216403

---

---

# Sicilia Archeologica

Rassegna periodica di studi, notizie e documentazione edita dall'Ente Prov.le Turismo di Trapani

---

Direttore: **Enzo Costa**  
Presidente E.P.T. Trapani

\*

Direttore Responsabile: **Vincenzo Tusa**

\*

Redattore Capo: **Arcangelo Palermo**

\*

Direzione, Redazione e Ammin'istrazione: Ente Provinciale Turismo - Corso Italia - 91100 Trapani - Telef. 27273

110288

«*Sicilia Archeologica*» è una palestra di incontro di uomini e di idee in un clima di obiettività e di libertà. Gli articoli firmati esprimono le opinioni scientifiche dei rispettivi autori e non impegnano che la loro personale responsabilità.

Una copia L. 2.000

Abbonamenti: Per l'Italia - annuo L. 5.000 - Per l'Estero - annuo L. 6.000 - Sostenitore - annuo L. 10.000.

Pubblicità: in nero: 1 pag. L. 300.000; 1/2 pag. L. 170.000  
a colori: 1 pag. L. 400.000; 1/2 pag. L. 250.000

Conto corrente postale 7/11826 intestato all'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani (Cerso Italia)

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Printed in Italy

---

---

Fondatore Gaspare Giannitrapani





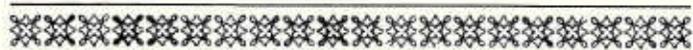
Anno IX - n. 30

Aprile 1976

## sommario

Juliette Massenet De La Geniere Roland Martin	* <i>Saggi sull'Acropoli di Selinunte</i>	Pag. 9
Paola Pelagatti	* <i>Nuove ricerche lungo la costa di Camarina e alla foce dell'Ippari</i>	" 15
A. J. Parker	* <i>Il relitto romano delle colonne a Camarina</i>	" 25
Anna Ceresa - Mori	* <i>Didattica e Mostre Ar- cheologiche</i>	" 31
Paola Pelagatti	* <i>Ricerche Antropologi- che per una miglior conoscenza del mondo greco - coloniale</i>	" 37
T. Doro Garetto M. Masall	* <i>I tre incinerati della tomba 497 di Kamari- na - Rifriscolaro</i>	" 51
Gioacchino Falsone	* <i>Archeologia a Poggio- reale</i>	" 61
Benedetto Rocco	* <i>Nuova iscrizione fe- nicia su vaso da Lili- beo</i>	" 81
Gerhard Kapitän	* <i>Il relitto corinzio di Stentinello nella Baia di S. Panagia (Stra- cusa)</i>	" 87
Arcangelo Palermo	* <i>Incontro Università - Regione sulla valoriz- zazione dei beni cul- turali e ambientali della Sicilia</i>	" 105





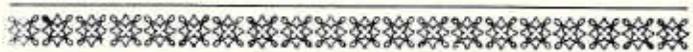
*In copertina:* Il Teatro greco - romano di Taormina

*Fotografie e disegni:* Paul Armiger, Centro Foto - Cine di Palermo, G. Mannino, P. T. Van der Merwe, Gerhard Kapitán, Benedetto Rocco, Soprintendenza alle Antichità di Palermo, Soprintendenza alle Antichità di Siracusa.

*Fotolito:* W. Fabbri - Palermo

*Clichés:* Severino - Palermo

*Impaginazione di* Arcangelo Palermo



# Saggi sull'Acropoli di Selinunte

di

Juliette Massenet De La Genière

Roland Martin

Gli scavi discussi in quest'articolo s'inseriscono nella storia già lunga dell'esplorazione archeologica dell'acropoli di Selinunte.

Dopo i lavori degli studiosi dell'Ottocento, gli scavi condotti dal Gabrici dal 1920 al 1926 hanno chiarito molti aspetti del temenos dei templi C e D, quelli della Prof. Bovio Marconi nel 1956/7 hanno iniziato le ricerche sulle strade; lo studio stratigrafico del Di Vita nel settore della stoa orientale, e finalmente le scoperte di V. Tusa nel quartiere punico del settore S. O. dell'acropoli hanno portato ad una revisione profonda dell'impostazione tradizionale del problema urbanistico di Selinunte che apriva la strada a ricerche più estese. Da que-

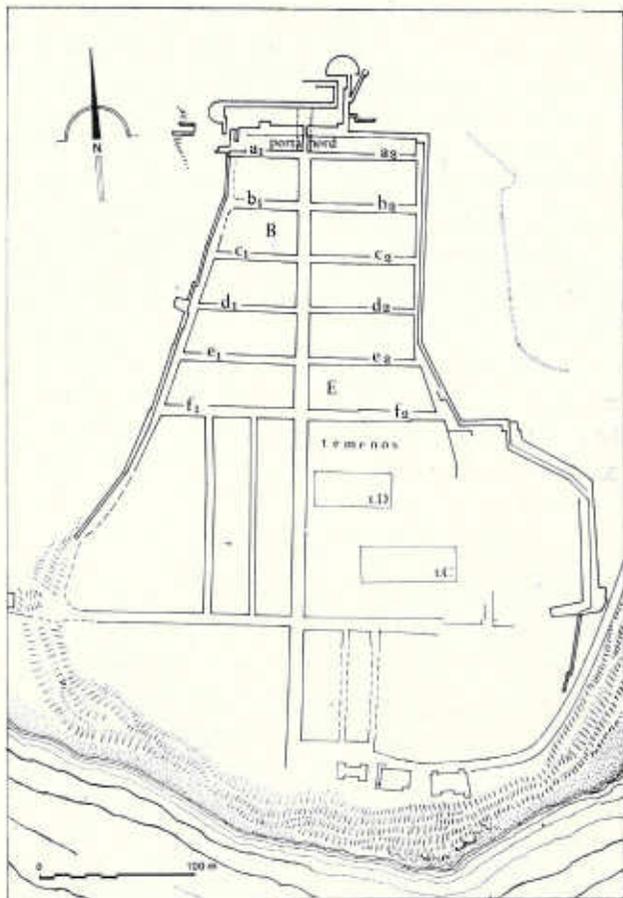


Fig. 1 — Pianta generale dell'acropoli

ste esigenze è nato il programma di ricerche, concepito dal Soprintendente V. Tusa, ricerche sull'insieme del territorio di Selinunte alle quali siamo stati associati.

Esporre qui i dati forniti dai saggi che abbiamo condotto in certi punti chiave lungo l'asse N. S., nelle strade ff, bb, e dagli scavi sistematici nell'isolato compreso tra le strade ee 1 e ff 1; essi sono stati arricchiti dal confronto permanente con i risultati ottenuti sulla collina della Manuzza dalla Dott. A. Rallo e sulla collina orientale dal Prof. Gullini; inoltre rilievi topografici precisi eseguiti dall'architetto D. Theodorescu permettono di trattare l'acropoli nell'insieme del sito urbano, e non

più come un'entità isolata. Da questa stretta collaborazione nasce una visione nuova delle relazioni reciproche degli elementi vitali, quali zone abitate, porti, santuari, necropoli, che appaiono ora più evidentemente come gli elementi di un insieme organico. Il quadro così allargato fa risaltare l'originalità di questa vasta e potente organizzazione urbana, al limite del mondo ellenico, e tutta circondata da popolazioni non greche.

Ci è sembrato opportuno, dopo tre campagne di saggi, di riassumere in un bilancio provvisorio i risultati ormai acquisiti e le ipotesi da controllare negli scavi futuri.

### 1.

Innanzitutto ci sono elementi nuovi da portare alla ormai lunga discussione della data di fondazione di Selinunte. Si sa che Selinunte, sottocolonia di Megara Hyblaea, fu fondata nel VII secolo. Sulla data precisa di fondazione due tesi si oppongono: l'una, esposta ancora recentemente, si riferisce a Diodoro e propone una data intorno al 650; l'altra deriva dalla cronologia di Tucidite e mette l'inizio di Selinunte intorno al 628. Gli scavi condotti sull'acropoli danno per ora ragione alla data tuciditea; in effetti, là dove abbiamo raggiunto il terreno vergine, non abbiamo trovato uno strato anteriore all'ultimo quarto del VII secolo; la facies più antica dell'acropoli è greca e corrisponde alla fase del Corinzio antico. Le osservazioni fatte sull'acropoli sono avvalorate da risultati simili sulla Manuzza, dove la Dott. Rallo considera che la prima occupazione greca non può risalire al di là del 630/20.

### 2.

Dell'occupazione di Selinunte nelle prime due generazioni dei coloni, cioè nell'ultimo quarto del VII e nei primi decenni del VI secolo, sappiamo ancora ben poco. Le case era-

no costruite con fondazioni di pietre piccole e piatte con argilla; avevano dei muri di mattoni crudi e non erano coperte di tegole. E' probabile che queste prime case, delle quali si sono trovati elementi nei saggi vicini alla strada e 2, osservavano già l'orientamento N. S. e E. O. che caratterizza il sistema dell'acropoli di Selinunte. L'aver trovato le tracce di una cucina dell'inizio del VI secolo sotto il piano della strada e 2 indica che il tessuto urbano definitivo non era allora tracciato.



Fig. 2 — Saggio in D. 1 (interno): 2 piani di casa del VI sec. tagliati da un muro d'inizio V sec.

### 3.

Gli elementi di cui disponiamo per ora ci portano a datare l'inizio della sistemazione della rete stradale, quale è ancora in parte visibile, alla fine del primo quarto del VI secolo; questa data risulta sia dai saggi fatti sull'asse N. S., sia da quelli fatti nelle strade b 1, e 2, f 2. Verso la fine del primo terzo del VI secolo fu costruita, all'angolo dell'asse N. S. con la strada e 2, una grande casa con le solite fondazioni di pietre piatte e con alzata di mattoni crudi, edificio che rispetta i limiti definitivi della strada. Intorno al 570 quindi esiste una chiara relazione tra le costruzioni e il tracciato delle strade.

Lo scavo ci ha portato a cambiare il rapporto degli assi maggiori, nonché la sistemazione del temenos rispetto all'insieme urbano. In effetti i saggi del 1975 hanno dimostrato che la rete stradale era limitata alla parte nord dell'acropoli. L'asse N/S, il quale, verso la metà del VI sec. o poco prima, fu sistemato con un'enorme massicciata, non continuava oltre l'incrocio con la strada f 1/f 2.

A sud dell'incrocio si vedeva nel V secolo il resto di un altare in parte distrutto dalla costruzione del muro del temenos del tempio D. Bisogna pensare che questo terreno, per ragioni civili o religiose, non era occupato fino alla fine del V secolo. Soltanto dopo gli ultimi decenni del V secolo si è costituito un piano stradale con vari riempimenti e si è chiusa l'entrata della strada con una porta rimessa in luce recentemente.

4.

La strada f 1/f 2 costituiva quindi in età classica la base del tracciato. L'importanza di questa via di comunicazione è dimostrata da una porta, ora colmata, all'estremità est, e dalla imponente massicciata trovata sotto il piano stradale durissimo e databile intorno al 560 - 550.

Ripulendo la parte nord del saggio nella strada f 2 ci è sembrato che questo piano stradale continuava sotto i blocchi di un edificio. Bisogna pensare quindi che la strada f 1/f 2, che ha delle dimensioni superiori a quelle delle altre strade est - ovest, era in origine ancora più larga. E' da considerarla quindi come l'asse est - ovest che, attraverso l'acropoli, collegava i due porti di Selinunte.

Il ruolo della strada f 1/f 2 nel tracciato del tessuto urbano e la sua importanza nel sistema di circolazione sono messi in evidenza inoltre dalla sua situazione topografica e dal suo rapporto con un'entrata del Santuario che non ha richiamato abbastanza l'attenzione.



Fig. 3 — Porta del temenos sul tratto SE/NO del peribolo

All'estremità est la strada f 1/f 2, di cui la larghezza attuale, come si è visto sopra, è inferiore alla larghezza originale, sbocca su un allargamento che costituisce una piazzetta davanti ad una porta ad « ogiva », chiusa nel corso di rimaneggiamenti posteriori. Di là si passava nel porto orientale. Dal porto si poteva entrare nel temenos attraverso una porta, anch'essa colmata, che si apriva vicino all'estremità del tratto SE/NO del muro compreso tra il muro a gradini e il bastione che si trova all'angolo NE del temenos. All'interno del temenos una serie di blocchi, tuttora visibili in direzione E/O, appartengono alla protezione del-

la rampa che congiungeva la porta con la terrazza superiore del temenos.

Questa porta era in origine l'accesso principale del temenos sul lato est; è chiaro infatti che la strada E/O che ricorre a sud del temenos non poteva costituire un asse di circolazione giacchè la sua estremità orientale sbocca sul mare. Molto probabilmente non c'è mai stata una porta da quel lato.

La vera base sulla quale si articolava il sistema stradale della parte nord dell'acropoli era, come si è visto sopra, la strada f 1/f 2.

## 5.

Risultati notevoli sono stati ottenuti nei saggi condotti oltre la porta nord, a nord della cinta di mura, per accertare la presenza dell'asse N/S. Dapprima si è trovato il piano stradale limitato ad est e ovest da un lungo muro, situazione che prolunga quella della parte nord dell'acropoli. Il piano stradale poggia direttamente sulla roccia affiorante in quella zona, che è stata tagliata dai lunghi muri nel secondo quarto del VI secolo.

E' stata messa in luce inoltre una delle case che si affacciavano sull'asse N/S. Fu occupata fin dal secondo quarto del VI sec., per essere poi in gran parte ricostruita nei primi decenni del V secolo; la vita vi è documentata per ora fino al 3° quarto del V secolo.

Un saggio sull'asse N/S contro la fortificazione a gradini ci ha messo in presenza di una casa che fiancheggiava la strada. Il suo lato nord era stata distrutto dalle fortificazioni successive. Bisogna restituire quindi, secondo un calcolo fatto dall'architetto Theodorescu, un isolato completo a nord della strada *a. 1/a. 2*, isolato che doveva essere limitato a nord da una strada est/ovest di grande importanza (cf. articolo del Theodorescu in KOKALOS 1975) perchè in relazione con i due porti.



Fig. 4 — Casa X ad est del muro N/S oltre la porta nord

## 6.

Ricognizioni sul terreno, seguite da un breve saggio, hanno rivelato la presenza di numerose strutture del VI e V secolo nella zona pianeggiante tra l'acropoli e il fiume Modione. E' chiaro che ci troviamo in presenza di un abitato denso quale poteva essere quello del porto occidentale, forse il più importante della città.

## 7.

Il momento in cui si completò il programma di costruzione degli assi maggiori corrisponde all'interruzione dell'abitato là dove abbiamo condotto saggi all'interno delle case, cioè nelle strade *e. 2* e *b. 1*. La facies di vita delle case non scende oltre il 560 - 550. E' chiaro che gli elementi di cui disponiamo sono ancora molto scarsi, e non è escluso che l'abitato della seconda metà del VI sec. si possa trovare in altri punti dell'acropoli.

A questo punto ci si può chiedere se non vi è un rapporto tra questa probabile interruzione dell'abitato privato e la costruzione di questi imponenti assi maggiori al momento in cui s'iniziava il grande programma del temenos del tempio C.

Alla luce degli scavi recenti ci pare che l'acropoli sia stato un grande cantiere dalla metà del VI ai primi decenni del V secolo: è il periodo della costruzione dei grandi templi C e D, degli enormi lavori di terrazzamento nel temenos che precedono la costruzione dell'altare del tempio C e del muraglione a gradini sopra il quale fu edificato lo « stoà ». Il grande programma fu concluso con la costruzione del peribolo del tempio D nei primi decenni del V secolo.

8.



Fig. 5 — Edificio dell'inizio del V sec. che taglia una casa del 2° quarto del VI sec.

Proprio allora sono sorti i grandi edifici con blocchi isodomi che vengono impiantati sopra le case vecchie di quasi un secolo e apparentemente abbandonate dopo pochi anni di vita. La pianta dei nuovi edifici, se rispetta il tracciato stradale, non segue la distribuzione delle case più antiche: si trovano spazi allo scoperto là dove c'era prima un ambiente (B. 1). Della vita di questi edifici sappiamo poco o niente; non è escluso che si tratti di edifici pubblici legati alla vita della città o a quella del santuario. In questo caso bisognerebbe pensare che una parte dell'acropoli, che era stata occupata da case private nel VI sec., sarebbe stata in seguito riservata alla vita pubblica o religiosa della nòdis.

9.

Della terribile distruzione subita dalla città nel 408 abbiamo trovato tracce notevoli sopra un piano stradale del V sec. nella strada bb 1.

Fu seguita da vari cambiamenti di cui possiamo per ora precisare alcuni:

- l'asse N/S a nord della porta nord fu coperto da un enorme riempimento e probabilmente definitivamente abbandonato;
- la porta nord fu ristretta con la costruzione del bastione interno sud;
- probabilmente allora fu livellato lo spazio libero ad ovest del temenos del tempio D con un ampio riempimento. In seguito fu costruita la porta all'incrocio con l'asse f 1 / f 2.

10.

Della vita dell'acropoli durante il quarto secolo sappiamo ben poco. I primi tre quarti del IV secolo, ben documentati da strutture sulla Manuzza, non sono rappresentati nei nostri saggi sull'acropoli.

Negli ultimi decenni del IV sec. invece l'abitato civile torna sull'acropoli. E' una fase di occupazione intensa con un'attività costruttiva

va che coinvolge tutto lo spazio all'interno delle mura e probabilmente anche la zona del porto occidentale.

La zona scavata all'angolo della strada e 2 con l'asse N/S ha rivelato chiaramente due sistemi successivi di abitato ellenistico.

In un primo momento due case hanno occupato la superficie dell'edificio del V sec.: l'una si stendeva lungo la strada e 2 e aveva un'entrata su quella strada; si accedeva ad un cortile con un passaggio a squadra col corridoio d'ingresso, l'altra casa apriva sul grande asse e un corridoio d'entrata sboccava su un cortile lastricato, provvisto di un pozzo.

In una seconda fase le due case furono riunite e la pianta fu completamente modificata. Il muro di separazione primitivo E/O fu abbattuto. Si conservò l'entrata sulla strada e 2 ad un livello superiore a quello del corridoio precedente. Il cortile della casa nord fu apparentemente sostituito da un ambiente chiuso e l'unico cortile fu quello col pozzo. L'entrata della casa primitiva aperta sul grande asse fu tolta e un lungo muro N/S separò la nuova casa così sistemata da una serie di botteghe indipendenti, ciascuna delle quali aveva un'apertura sul grande asse N/S. Con questo sistema di botteghe furono sottolineati il ruolo commerciale e la funzione primordiale della plateia, che acquistava la fisionomia di un souk orientale.

E' in quest'ultimo periodo di vita della città che la grande strada prese il suo livello e il suo aspetto attuale, con la serie di botteghe e di « ateliers » lungo i lati, col ritmo regolare delle aperture tuttora visibili che ci mostra-

no un sistema abbastanza regolare di 7 o 8 botteghe per ciascun isolato.

Negli ultimi decenni della vita di Selinunte, abbandonata nel 250 secondo Diodoro, fu rinforzata la protezione dell'acropoli. Probabilmente allora fu aggiunto alla cinta muraria tutto il paramento nord; ed è anche nel 3° secolo, e non all'epoca di Ermocrate, che si deve datare tutto il complesso della fortificazione a gradini a nord della porta nord.

All'atto di fare un primo bilancio, colpisce la precarietà dell'abitato civile sull'acropoli di Selinunte. Appena sistemate intorno al 570, pare che molte case allineate sulle strade a nord del temenos siano state abbandonate verso la metà del VI secolo. Lo spazio rimase deserto fino a quando non furono costruiti i grandi edifici con muri regolari nei primi decenni del V secolo. Nella seconda metà del V secolo vengono tolti all'abitato civile per la costruzione delle fortificazioni l'isolato a nord della strada a 1/a 2, e forse anche le estremità delle strade trasversali dell'acropoli. E' soltanto negli ultimi decenni del IV sec., che gli abitanti, probabilmente allora sotto dominazione cartaginese, tornano sull'acropoli con una densità di occupazione notevole. Dopo alcuni decenni, grandi cambiamenti nella distribuzione delle case sono legati apparentemente ad una ristrutturazione generale; non si sa ancora se quest'ultima corrisponda cronologicamente al rafforzamento della cinta muraria con la costruzione dell'enorme fortificazione a nord dell'acropoli.

**JULIETTE MASSENET DE LA GENIERE  
ROLAND MARTIN**